

do la giornalista e scrittrice canadese Naomi Klein impose il suo *No Logo* come sorta di bibbia dei movimenti antagonisti anti-globalizzazione. Klein prosegue la sua critica al capitalismo, sostenendo che sia necessaria una "radicale trasformazione del nostro stile di vita".

Beppe Viola

Vite vere compresa la mia, Quodlibet

Beppe Viola è stato uno dei più grandi giornalisti sportivi italiani, ma anche uno scrittore brillante e umorista raffinato. Questo libro raccoglie alcuni pezzi (ritratti e sketch) usciti su "Linus".

Julio Cortázar

Così violentemente dolce, Sur

Il grande scrittore argentino e la sua fitta corrispondenza. Nel terzo volume a lui dedicato, Sur raccoglie le lettere politiche. Destinatari delle sue missive gli intellettuali del suo tempo - José Lezama Lima, Mario Vargas Llosa. La rivoluzione cubana è uno dei temi al centro dell'epistolario.

MUSICA ARTI & CINEMA

Marcus O'Dair

Different every time, Giunti

No, con Robert Wyatt parlare di vita straordinaria non è davvero di troppo. Questa biografia autorizzata si propone di essere quella definitiva e riesce a restituire un'esistenza fondamentale nella storia della musica: Robert Wyatt ha suonato e lavorato con tutti o quasi i migliori del nostro tempo, non soltanto della sua generazione..

Charles Mingus

Peggio di un bastardo, Sur

Per tanti anni Charlie Mingus ha girato il mondo con questo manoscritto sottobraccio, proponendolo qua e là tra una tournée e un'altra. Gli editori a cui lo sottoponeva, però, erano piuttosto titubanti. Se siamo d'accordo nel definire Mingus un genio del contrabbasso e del jazz, *Peggio di un bastardo* è l'autoritratto più fedele possibile, squinternato, fuori di testa.

Tobia D'Onofrio

Rave New World, Agenzia X

Controcanto ideale del libro di Vanni Santoni, *Rave New World* documenta l'affermazione di un genere musicale diventato fenomeno sociale.

mazione di un genere musicale diventato fenomeno sociale.

Cristopher Phillips, Louis P. Masur

A proposito di un sogno, Mondadori

Quarant'anni di una carriera tra stadi, strade e ultimamente qualche onorificenza di troppo. Ma il Boss è il Boss, e queste interviste restituiscono la sua figura al meglio.

Lewis Porter

Blue Trane, minimum fax

Un gigante della musica intera, prima che del jazz. John Coltrane, il sassofonista autore di dischi memorabili come *A Love Supreme* e *My Favorite Things* raccontato dallo studioso e musicista Lewis Porter, in un lavoro durato quindici anni di ricerche.

Tony Barrow

Meet The Beatles, Arcana

Tony Barrow ha fatto per qualche anno un mestiere parecchio invidiabile: l'ufficio stampa dei Fab Four. Arcana ripropone questo documento a metà tra libretto e rivista, con immagini e scritti autentici di Lennon e compagni.

Raffaele Meale

Fuori i compagni dalle balere, Arcana

L'Emilia-Romagna e le sue note, dal liscio di Carlo Brighi fino agli Offiaga Disco Pax, con fermate d'obbligo nella Correggio di Ligabue e nella Zocca di Vasco Rossi. Soprattutto, nella Bologna di Lucio Dalla.

Juliette Hacking

I grandi fotografi, Einaudi

Una raccolta di brevi saggi che raccontano trentotto maestri della fotografia.

Tatti Sanguineti

Il cervello di Alberto Sordi, Adelphi

Tatti Sanguineti in diverse chiacchierate con lo sceneggiatore di tantissimi film di Alberto Sordi, Rodolfo Sonego. Una rievocazione a tratti inevitabilmente nostalgica degli anni d'oro delle produzioni cinematografiche italiane.

(a cura di) Peter Biskind

A pranzo con Orson, Adelphi

Una serie di conversazioni con Harry Jaglom che disegnano, se mai fosse possibile, un ritratto affidabile di quell'imprendibile genio di Orson Welles.



LIBRO MUCCHIO 2015

Ben Lerner,

Nel mondo a venire, Sellerio

Ci sono diverse ragioni per cui *Nel mondo a venire* è il nostro titolo dell'anno. La prima è apparentemente un difetto: è un libro che può sembrare incompleto, che molla la presa quando sembra averci avvinghiato per distendersi verso un altro asse. Bene: questo equilibrio precario è l'essenza della sua ricchezza.

La struttura che Ben Lerner ha dato alla sua opera è quella che John Barth inserirebbe alla voce "storie nelle storie". Abbiamo un personaggio centrale (Lerner stesso o un suo alter ego molto ravvicinato); un racconto scritto da questo personaggio, e il suo tentativo di ampliarlo e farlo diventare un romanzo; ci sono poi diverse sottotrame, e digressioni, e alcune vicende che vengono assunte come portatrici di forti valori simbolici - come la storia del Challenger, lo space shuttle esploso in cielo pochi secondi dopo il decollo, nel 1986. Del resto, Lerner ha dichiarato che "il declino del romanzo come merce di massa può essere un bene per un certo tipo di letteratura: è un'opportunità per assumersi maggiori rischi". Il che ci porta dritti dritti alla seconda ragione. *Nel mondo a venire* è esattamente quello che si definisce un libro rischioso, coraggioso, che sa sfidare il suo tempo. Il tempo, ecco: la dimensione che nel romanzo tutto contiene e che sembra sul punto di un collasso completo, meteorologico, politico, sociale, affettivo. Di qui, tutto ricade a catena, in un gorgo narrativo che può ipnotizzare e che difficilmente lascia indifferenti. Ma c'è un'ultima ragione che vale la pena di ribadire: malgrado una struttura complessa (e fragile), *Nel mondo a venire* è una lettura accessibile, diciamo pure letteraria, ma accessibile; e questo è un valore. **LC**